

SPOT and WEB

Anno 4 - numero 52
martedì 18 marzo 2008 - pag.4

TROVA LAVORO

il lavoro ti cerca

La finestra dove pubblicare
i tuoi annunci di ricerca personale

per inserzioni contatta: lavoro@spotandweb.it



Sempre più Milano, sempre più international Al via il progetto di Daniel Libeskind per il Museo d'Arte Contemporanea

di Paola Russo

Buone notizie. Tra poco Milano nuoterà nell'arte. Letteralmente. E' stato presentato ieri alla Triennale di Milano il progetto del grande architetto Daniel Libeskind (nella foto) per il Museo d'Arte Contemporanea che sorgerà nel quartiere CityLife (area già occupata dal polo storico della Fiera). Libeskind ci porterà al museo non solo per guardare ma

anche per fare, toccare, giocare, camminare, annusare, nuotare. Andiamo con ordine. Il Sindaco Moratti racconta brevemente la storia del progetto e pone l'attenzione sui punti forti di Milano in termini di "città che esprime cultura": i 41 musei milanesi hanno registrato un incremento del 30% sulle visite alle mostre nell'ultimo anno, con più di un milione e mezzo di visitatori, precisando che dopo New York e Londra, Milano è il mercato dell'arte più importante al mondo, e dell'arte contemporanea in particolare. Poi è la volta di Sgarbi, che parla di gara contro il tempo, confermando la promessa del Sindaco che prevede la fine dei lavori entro il 2011.

E parte con uno spettacolare (come al solito) ripasso di storia dell'arte, ricordandoci la centralità di Milano nello sviluppo dell'arte contemporanea. "I collezionisti" spiega l'assessore alla Cultura "saranno azionisti del Museo. Milano sarà quindi sinonimo di grandi musei proprio in virtù dei suoi grandi collezionisti". Sgarbi conclude la lezione con una rapida carrellata sui grandi musei sorti nel '900 come "monumenti di se stessi", in quanto nati dalla "creatività dell'architetto che si fa garante dell'arte contemporanea essendo lui stesso un artista". Dopo il Guggenheim di New York, il Beaubourg di Parigi, il Guggenheim di Bilbao ci sarà dunque il Museo d'Arte Contemporanea di Milano. Last but not least Libeskind, che racconta come è nata l'idea. Pensa a Milano come luogo geografico e come polo culturale, pensa all'Italia, pensa a Leonardo. All'Uomo Vitruviano di Leonardo non tanto in termini di proporzioni auree, ma nell'accezione umanistica, in termini cioè di centralità dell'essere umano. "Come estendere questa idea?" Ed ecco il progetto. Una struttura a base quadrata da cui partono 4 piani (più uno interrato) le cui pareti, salendo in "torsione", sviluppano un volume che si trasforma in un corpo dal perimetro circolare. Ma la quadratura del cerchio di Libeskind non finisce qui. L'architetto progetta un luogo dove si possa "sperimentare l'arte" attraverso i sensi, che celebri



l'Uomo nella sua corporeità. Un luogo familiare, ecologico, dal minor impatto ambientale possibile. Uno spazio di 20.000 mq pieno di luce, aria, acqua, terra, in mezzo al verde (un "energy building costruito con le stesse pietre del Duomo", dice Libeskind), dove andare per

stare, sentire, respirare bellezza e arte. Il nuovo Museo è uno scoop dopo l'altro: spazi espositivi con pareti circolari, atelier per resident artists, sale lettura, libreria, laboratori per bambini, ristorante, terrazzo con giardino e orto. E, dulcis in fundo -al piano interrato- le terme (che rappresentano l'origine della vita ma evocano anche i Navigli milanesi). Il Museo d'Arte Contemporanea porterà quindi Milano ad essere una città sempre più vivibile, sempre più internazionale. Sempre più Milano.

paolarusso_007@fastwebnet.it

